

PENN SIAMO

ITALIAN STUDIES

Abbiamo raccolto qui le notizie, gli eventi, e parte del nostro lavoro di questo semestre. Leggeteci!

Notizie dall'Italia

SSC Napoli: Campione d'Italia

Lo scorso anno, la squadra di calcio del SSC Napoli ha vinto il campionato di Serie A. Questo successo è il primo in più di trenta anni, e la città di Napoli è molto orgogliosa. Alla maniera napoletana, la città ha festeggiato per molti giorni, portando la festa sulle strade, e anche sul vesuvio.

La giovane stella del club, Victor Osimhen, ha portato il Napoli a 28 vittorie, 6 pareggi e 4 sconfitte. Ha segnato il maggior numero di gol della squadra realizzando un totale di 26 reti. Inoltre, la squadra ha avuto un capitano forte che si chiama Giovanni di Lorenzo, mentre, il loro allenatore Luciano Spalletti, è anche l'allenatore della nazionale italiana. Il calcio è una parte importantissima della vita di Napoli.

La città è appassionata e orgogliosa delle sue tradizioni di calcio. I tifosi napoletani sono noti per essere intenso e sono tra i più appassionati e rumorosi d'Italia.



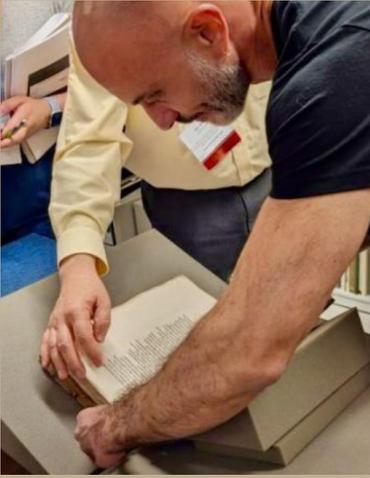
Per questa stagione, lo stadio Diego Maradona (chiamato per la leggenda del Napoli e Argentina, Maradona) è diventato il cuore della città, ogni partita con napoletani appassionati.

In conclusione, la vittoria della squadra SSC Napoli nel campionato di Serie A dello scorso anno è stata un momento di gioia per la città e la sua gente. Con una squadra di talento, un giovane giocatore Osimhen che è una stella, un capitano forte come Lorenzo, e una ricca storia di calcio, il Napoli è una squadra unica nel calcio italiano. È veramente bello — Forza Napoli!

da Aidan Russell, ITAL 0300
(Instructor, Lourdes Contreras)



Un nuovo arrivo a Italian Studies...



Il nostro corso di ITAL 0100-304, insegnato dalla Prof. Julia Heim, ha conosciuto Francesco Marco Aresu, Assistant Professor a Penn.

Il professore Aresu è un nuovo professore nel dipartimento di Francophone, Italian, and Germanic Studies. Lui è italiano, sardo, di Cagliari. Parla italiano, sardo, inglese, tedesco, francese, e conosce il latino e il greco. Lui ha imparato tutte le lingue all'università o grazie alla sua famiglia e ai suoi viaggi.

Il Professore Aresu vive negli Stati Uniti da 16 anni e ha deciso di lasciare l'Italia perché negli Stati Uniti ci sono più opportunità di lavoro per insegnare e fare ricerca. Prima di Penn, lui ha insegnato a Wesleyan in Connecticut, ma è venuto a Penn perché ci sono tante cose a Filadelfia! Per lui, Filadelfia è una città divertente e dove vivere bene.

Questo semestre è il suo primo semestre nella nostra università e insegna un corso su Dante Alighieri. Il prossimo semestre insegna un corso che si chiama "Desire and Deception in Medieval Erotic Literature."

A lui piace la letteratura medievale. La parte più difficile dell'insegnamento sono le lunghe ore, ma la sua parte preferita dell'insegnamento è guardare gli studenti mentre imparano. Insegna i corsi di questo semestre e del prossimo semestre in inglese. Il suo libro preferito è "I Fratelli Karamazov," un romanzo di Fyodor Dostoevsky. Non gli piacciono i libri romantici.

A Filadelfia, a Prof. Aresu piace tutto di Fishtown, Rittenhouse Square, e Washington Square West. Vive a Fishtown, vicino a Kensington. Nel tempo libero, gli piace andare in palestra, uscire con i suoi amici, guardare la T.V., e mangiare al ristorante. Il professore Aresu fa molti sport. Per esempio, lui va spesso in palestra. Lui fa nuoto e gioca a calcio, ma non ama correre. Anzi non corre mai.

Lui dice "Se tu mi vedi correre, è pericoloso!" La sua squadra di calcio preferita è il Cagliari FC, e solo Cagliari FC. Non gli piacciono le altre squadre.

Gli piacciono anche molte città in Italia che lui ama visitare spesso. Milano è la sua città preferita insieme a Firenze, Roma, e Napoli. Lui dice che una città in Puglia molto elegante e piccola è Lecce. Per lui, Torino è molto bella, si mangia molto bene e c'è molta cioccolata a Torino.

Lui torna in Sardegna una volta all'anno. Ci ha parlato un po' della sua famiglia e ha detto che il quindici per cento della sua famiglia è simpatica, e l'ottantacinque per cento della sua famiglia non è simpatica.

Quasi tutti gli amici non vivono in Italia, vivono in Austria o in Francia. La sua famiglia vive in Italia. Lui ha una sorella e gli piace parlare molte lingue con sua sorella. Sua madre è simpatica e ha una famiglia grande con molti fratelli e molti cugini. Lui pensa che una famiglia grande non è così male.

Quando lui non va in Sardegna va a Napoli o in Puglia. Va in Puglia perché il mare è molto bello a Napoli perché ama la pizza soprattutto quella con la mozzarella di bufala. La pizza è il suo cibo preferito.

Gli piace mangiarla con la carne ma lui spiega una cosa importate: il pollo non va mai sulla pizza! Mangia pizza con salmone, tonno o prosciutto. Non gli piace l'ananas o il pollo sulla sua pizza. Oltre alla pizza, ama mangiare il pollo e il pesce. Gli piace anche bere vino. Di solito preferisce bere il vino rosso ma per pranzo preferisce bere il vino bianco. Mangia molto queste cose!

A lui piace guardare la TV. Quando guarda, preferisce le serie, "The Wire" e "The Night Off." Secondo lui la musica, la T.V., e i film italiani sono bellissimi ma lui preferisce la musica, la T.V., e i film americani

. Gli piace ascoltare musica country, classica, R&B, ed elettronica.

Lui consiglia questi film italiani: "Roma Città Aperta," "Ladri di Biciclette" e "Ecce Bombo". Gli piacciono i film di Nanni Moretti che è un famoso regista italiano. Inoltre, al Professore Aresu piacciono i musei americani e italiani. Ma loro sono molto diversi.



I musei in Italia sono più piccoli e più concentrati su alcuni artisti. Invece, i musei americani sono molto più grandi e internazionali. Probabilmente perché gli Stati Uniti sono un paese nuovo.

Vogliamo ringraziare il professore Aresu per il suo tempo con noi.

Benvenuto a Penn!

Anoushka Ambavanekar
Mia Antonacci
Franklin Banaj
Zoe Champ
Jason de Gentile
Ella Franco
Arleene Marte
Sophia Merlino
Ellie Meyer
Christian Milano
Hannah Moskowitz
Noel Palomino de la Torre
Angelie Rodriguez
Francesca-Lauren Seguin

Che cos'è la passeggiata in Italia?

Cosa pensate della passeggiata e della sua importanza nella cultura italiana? Rispondono gli studenti di ITALO100-301!

PASSEGGIATA vuol dire camminare tranquillamente su e giù nel pomeriggio o verso sera con la famiglia o gli amici. È camminare senza alcuno scopo particolare se non socializzare e stare insieme. Ma soprattutto è un'occasione per vedere ed essere visti, soprattutto nelle piccole città.

I ragazzi chiamano la passeggiata "vasca" perché è come nuotare avanti e indietro ripetutamente. Lungo la strada, la gente parla, chiacchiera, guarda i negozi e mangia un gelato. La passeggiata il sabato e la domenica pomeriggio è un evento sociale.

Questa usanza è molto italiana. Le persone non camminano con l'idea di arrivare a una destinazione. Sembra molto bello fare passeggiate in Italia per socializzare, andare a mangiare con gli amici, vedere ed essere visti, chiacchierare, camminare, e stare insieme. Se vado in Italia per studiare, voglio fare anch'io una passeggiata. Quando vado a Capri in estate, faccio molte passeggiate. Tutte le sere cammino nel centro di Capri per prendere un aperitivo o un gelato. Sono le mie attività preferite in Italia.

Nick, 20 anni, New York City, Studente di Wharton

Spesso in Italia è normale che le persone camminino per strada per parlare e socializzare. Questa è un'abitudine italiana perché dà la possibilità alle persone di vedere altre persone di essere viste. La camminata è simile al nuoto perché le persone



camminano su e giù lungo le strade. A loro piace il passeggio perché possono parlare con i loro amici e familiari e stare fuori. Il passeggio di solito è il sabato e la domenica. Durante la passeggiata, le persone comprano cibo, mangiano fuori, o guardano i vestiti nei negozi. Questa usanza è simile a quella del posto in cui vivo a New York, dove alla gente piace passeggiare per SoHo per socializzare.

Madison, 18 anni, New York City, studentessa di Arte

Mi piace la passeggiata perché è un evento sociale. A New York, io non vado spesso a fare una passeggiata. La gente a New York non chiacchiera con altra gente perché ci sono moltissime persone a New York. Mi piace camminare sola a New York e comprare cose nuove. Quando sono in Italia, io vado a fare una passeggiata e mi piace molto! Quando vado a Siena, io cammino sempre per la strada principale della città. Io mangio il gelato e bevo il caffè con il latte. Quando ho visitato Siena, avevo otto anni, e non parlavo l'Italiano e non chiacchieravo con la gente. Quando visiterò Siena, parlerò l'Italiano e andrò a fare una passeggiata. Una cosa che mi chiedo spesso è: la gente va a fare una passeggiata anche nella pioggia?

Sophia, 17 anni, New York City, Studentessa di matematica

La parola passeggiata in Italia è simile alla parola SABSing a Penn. Nella passeggiata, si cammina senza alcuno scopo particolare se non per socializzare e "per vedere ed essere visti" e da questo aspetto che viene la parola SABSing che in inglese significa "See and Be Seen." Una persona fa una passeggiata per SABS. Una differenza è che camminare come azione in sé è importante per la passeggiata, ma non è importante per SABSing. Mi piace camminare perché amo stare fuori, vedere gente, incontrare e parlare con persone, ma non mi piace SABSing perché è un po' artificiale. Secondo me una passeggiata in Italia è "più" autentica perché è più un'azione legata alla comunità che allo stato sociale.

Lucy, 20 anni, Chicago, Illinois, studentessa di economia

Una passeggiata è sostanzialmente camminare. Una passeggiata è tranquilla e rilassante. Amo le passeggiate perché mi permettono di guardare la natura, le persone, e il sole. Perché le passeggiate sono comuni solo il sabato e la domenica? Le persone non fanno le passeggiate in America, le persone qui sono sempre "go, go go." Non rallentano mai. Voglio fare una passeggiata a Milano.

Ethan, 19 anni, Scranton, PA, studente di Economia

La passeggiata è una bella tradizione! Mi piace farle ma non conoscevo il nome in italiano. In Egitto, mi piace camminare senza alcuno scopo particolare e chiacchierare con i miei genitori la mattina presto. Mi piace mangiare qualche volta il gelato quando cammino, o bere il tè (o Sahlab, una bevanda mediorientale, in inverno) prima di camminare. A mio fratello invece piace stare a casa. Che noioso!

Ahmed, 20 anni, Cairo, Egitto, studente di Informatica

Amo camminare e socializzare. A casa, cammino con i miei amici o la mia famiglia. Cammino con i miei amici Bettina e Mackenzie. Amo parlare con i miei amici quando camminiamo. Passeggiamo in spiaggia e in una foresta a Westchester. Camminiamo di notte e guardiamo le stelle. Inoltre, amo camminare con il mio cane. Il mio cane ama nuotare in acqua quando camminiamo. Lui corre molto quando siamo in giro. Vorrei camminare a Westchester in vacanza per la festa del Ringraziamento. Cassidy, 19 anni, Westchester, NY, studentessa di chimica

Secondo me è un'usanza interessante. Guardo i film dove la gente va insieme a "Town Square" come nella foto per gli eventi particolari. Non ho mai visto la gente qui che cammina senza cose specifiche da fare. Mi chiedo se il tempo deve essere soleggiato per passeggiare. A pensarci adesso, fare questo ha molti vantaggi. Fare le passeggiate nella città è un buon modo per passare il tempo con la famiglia o gli amici perché non abbiamo sempre l'opportunità di chiacchierare con le persone a noi vicine.

È anche un modo per incontrare nuove persone nella città e nuovi amici. Un altro vantaggio del camminare è che è un modo economico di fare esercizi invece di pagare per andare in palestra. Chiaramente, fare passeggiate, corte o lunghe, fa bene per la salute e il benessere.

Laura, 21 anni, Mombasa– Kenya, studentessa di economia

Io amo questa usanza italiana. A Sheboygan, la sera, mi piace camminare con la mia famiglia nella natura. Non vivo in una città grande con molte persone, però noi camminiamo per divertimento. Camminare su e giù nel centro della città è un po' "strano" però. Generalmente mi piace molto questa tradizione italiana!

Dominic, 20 anni, Sheboygan, WI, studente di chimica–fisica

Che bella la tradizione della passeggiata! È una tradizione importante in Italia e in altri paesi. Ma forse mi piace di più guidare per le strade o nelle città. Sono del Texas. In Texas, non posso camminare in molti posti perché la distanza è grande. Amo guidare. Quando io guido, posso parlare al telefono (come parlare quando si cammina) o posso ascoltare la musica. Amo guidare!

Shane, 29 anni, Dallas, Texas, studente MBA di Wharton

Questa usanza italiana è molto divertente. Questo è simile alle mie attività che faccio nel tempo libero. Mi piace camminare, viaggiare, mangiare con i miei amici. Quando sono in South Korea, o esco anche per una "passeggiata."

iDopo scuola, noi parliamo, chiacchieriamo e compriamo i gelati. A volte, noi incontriamo altri amici e cammini amo al parco con un lago. Nel lago, nuotiamo e ci rilassiamo. Voglio abitare in Italia e provare una "passeggiata" – voglio incontrare nuove persone e socializzare con il gelato.

Saige, 19 anni, San Clemente, CA, studentessa di design



Le studentesse e gli studenti del corso di ITALO100, (Prof. Rawson)

Il primo torneo di biliardino a Penn

Venerdì 3 Novembre gli studenti e le studentesse di Italiano dell'università hanno partecipato al torneo inaugurale di biliardino. Si sono ritrovati a Williams 540 alle 4 del pomeriggio per il primo torneo di biliardino nella storia di Penn.



È stata una grande occasione con molti spuntini che hanno intrattenuto i concorrenti in attesa della loro prossima partita. Ogni partita era fino a 5 punti con una finale drammatica fino a 10 punti. Dopo un duro torneo ad eliminazione diretta, le studentesse Jackie Van Hulst (ITAL O100 – Prof. Beketova) ed Ellie Meyer (ITAL O100 – Prof. Heim) della squadra EJ si sono aggiudicate il primo posto. Le campionesse sono state precise in attacco e solide in difesa. Per la loro prestazione, sono state premiate con dei regali dal dipartimento di italiano.



Alcuni partecipanti al torneo incoraggiati da Massilimiano



Ellie Meyer e Jackie Van Hulst vincitrici del torneo

La storia del biliardino

Il biliardino, anche noto come calcio balilla, è un gioco da tavolo che simula una partita di calcio, in cui i giocatori controllano figure di calciatori montate su otto assi. L'invenzione di questo gioco è attribuita ad Alejandro Finisterre, poeta editore e combattente antifranchista che nel 1936, nel corso della Guerra civile spagnola, si ritrova ferito in una casa di cura catalana a causa di un'esplosione. Non potendo giocare a calcio e da grande appassionato di ping pong, inventa il primo biliardino della storia.



Alejandro Finisterre, inventore del biliardino,

In Italia il biliardino arriva alla fine degli anni 40 a seguito dell'incontro tra l'esule marsigliese Marcel Zosso e l'italiano Renato Garlando, che aveva da poco ereditato la bottega di falegnameria del padre in provincia di Alessandria. In soli tre anni, la parola "calcio balilla" venne ufficialmente inclusa nel vocabolario italiano e nel periodo compreso tra il 1952 e il 1954, quasi furono realizzati dodicimila tavoli. Da quegli anni in poi il biliardino ha accumulato sempre più popolarità in Italia, diventando parte integrante della cultura locale. In particolare, il biliardino si può trovare in qualsiasi oratorio del paese, luogo di ritrovo e svago per la maggioranza dei giovani in Italia.

L'esperienza italiana ha aperto le porte per una diffusione su scala globale del gioco, culminata con il torneo di Penn.



Foto di gruppo a fine torneo

Jacopo Rangone
Hope Marie Sheridan
Riccardo Singh
Julia Susser

ITALO800
(Instructor, Massimiliano Lorenzon)

Intervista a un alumna di Penn Italian Studies

Questo semestre la nostra classe di italiano accelerato per principianti (ITAL 0120), insegnato dalla Prof. Arianna Fognani, ha intervistato la professoressa Giovanna Faleschini Lerner via Whatsapp.



Conosciamo la
Prof. Giovanna
Faleschini-
Lerner

Lei è di Milano ma è stata una studentessa nel programma di dottorato in Romance Languages a Penn. Ora insegna a Franklin & Marshall College a Lancaster, in Pennsylvania, dove vive con la sua famiglia. Ecco le nostre domande e le sue risposte.

Jonathan A. Ciao mi chiamo Jonathan. Ho due domande per te. Quando sei stata un'assistente di italiano a Penn?

Prof.ssa Faleschini-Lerner (di seguito GFL): Ciao Jonathan. Io ero una TA di italiano dal 1999 fino al 2002 quando è nata mia figlia Miriam che adesso una senior all'università.

Jonathan A. E qual è la tua parola preferita in italiano?

GFL: La mia parola preferita è una parola che è stata aggiunta al dizionario della lingua italiana solamente negli ultimi anni. È "petaloso" una parola strana. Petaloso è stata inventata da un ragazzo che si chiama Matteo nel 2016.

Riley G. Ciao mi chiamo Riley. Quando eri un'assistente, quali corsi preferivi insegnare?

GFL: Ciao Riley. Quando ero una assistente mi piaceva molto insegnare italiano uno (il primo semestre di italiano) perché gli studenti erano entusiasti e facevano grandissimi progressi molto velocemente.

Riley G. Ti piace la tua professione? Perché?

GFL: Mi piace la mia professione... Mi piace moltissimo insegnare. Mi piace moltissimo conoscere bene i miei studenti e vedere come cambiano intellettualmente e personalmente nel corso dei quattro anni dell'università. Infatti, come insegnante di lingua, letteratura e cinema italiano, spesso conosco gli studenti dal primo giorno del primo semestre fino all'ultimo giorno dell'ultimo semestre dell'Università. E questa è una grandissima soddisfazione.

Giacomo S. Ciao mi chiamo Giacomo e studio italiano a Penn. Le mie domande sono: qual è la pubblicazione più famosa che hai fatto?

GFL: Ciao Giacomo non so se sia possibile chiamare famose le mie pubblicazioni, quella che è citata più frequentemente è un articolo del 2010 [pubblicato su] *California Italian Studies* "From the Other Side of the Mediterranean. Hospitality in Italian Migration Cinema." In questo articolo metto le basi del mio lavoro dei 10 anni successivi che è risultato nel mio ultimo libro.

Questo libro è uscito nel 2022 e si chiama *Women and Migration in Contemporary Italian Cinema: Screening Hospitality*. Un'altra pubblicazione abbastanza influente è un volume che si chiama *Italian Motherhood on Screen*, che ho curato con una collega dell'università di San Marino.

Giacomo S. E che attività di italiano hai organizzato a Penn?

GFL: Faccio fatica a ricordare quali attività ho organizzato come studentessa di dottorato quando ero a Penn. Sicuramente ho partecipato al caffè italiano e all'ora italiana. Una delle cose più interessanti che ho fatto a Penn è stata essere co-editrice di una rivista con un collega di francese che adesso è a Stanford e che si chiama Dan Edelstein. Noi eravamo editori della rivista di ricerca dei graduate students di francese e italiano.

Gavin G. Ciao mi chiamo Gavin. La mia domanda al presente è: cosa fai nel tempo libero?

GFL: Ciao Gavin. Nel mio tempo libero, che non è tantissimo, mi piace molto leggere. Mi piacciono molto i romanzi italiani di scrittori come Leonardo Sciascia, Primo Levi, Italo Calvino, Cesare Pavese e Natalia Ginzburg ma anche autori internazionali. Per esempio, mi piacciono molto gli autori russi Dostoevskij e Tolstoj. Inoltre, mi piace moltissimo passeggiare in montagna e nelle colline vicino a Lancaster, dove abito adesso.

Quest'estate ho fatto un viaggio bellissimo in Perù dove abbiamo camminato sulle Ande. È stato molto, molto speciale.

Gavin G. E la mia domanda al passato è, da studentessa graduate, quali corsi ti piaceva seguire?

GFL: Mah, da studentessa mi piaceva seguire tutti i miei corsi e li ho trovati veramente tutti molto molto interessanti. Due corsi in particolare mi sono piaciuti e mi hanno ispirato dopo nei miei studi e nel mio insegnamento. Prima di tutto, un corso che era insegnato insieme dalla professoressa Kirkham e dalla professoressa Marcus che si focalizzava sul cinema e le altre arti. Insegno ancora questo corso, in maniera diversa naturalmente, ai miei studenti di Franklin and Marshall. E un altro corso che mi era piaciuto molto era un corso con un professore di francese, che adesso insegna a Yale che si chiama Maurice Samuels. Era un corso sulla modernità nella città di Parigi nell'Ottocento e abbiamo letto della letteratura francese molto affascinante.

Mathieu P. Ciao mi chiamo Mathieu e studio italiano a Penn. Ho due domande. La prima, quali corsi insegni adesso?

GFL: Buongiorno Mathieu e grazie per le buone domande che mi hai fatto. Questo semestre in particolare, insegno un corso di lingua, il terzo semestre di italiano e insegno un corso sulla mafia nel cinema italiano. Questo è un corso che insegno per alcuni studenti in italiano e per alcuni studenti in inglese. Però insegno spesso anche altri corsi come la letteratura femminile in Italia, cinema e emigrazione, l'Italia e il Mediterraneo, le culture urbane in Italia e naturalmente, tutti i corsi di lingua.

Mathieu P. E la seconda: qual è stato un ricordo divertente a Penn?

GFL: Un ricordo divertente a Penn è stato probabilmente vivere insieme con le mie compagne di corso del programma di dottorato gli ultimi due anni che ero in residenza a Filadelfia. Ho abitato un anno con la mia amica Elena nell'appartamento della Professoressa Kirkham, che era in sabbatico a Chicago.

Roma segreta

Cosa puoi scoprire su Roma?

Potresti conoscere Roma come “La Città Eterna” o forse come “La Città delle 7 Colline.” Forse l’hai vista in un film, o ne hai letto in un libro. La città di Roma non è una sconosciuta alla gente del mondo. Tuttavia, lo scorcio di Roma che si ottiene da un film o un libro è solo la superficie di tutta che Roma ha. Ci sono tante bellissime cose, visti e esperienze che sono segreti al mondo. In questo articolo, parleremo di alcune di queste cose, quindi la prossima volta che tu vai a Roma puoi vederle da solo. Iniziamo!

Un segreto che Roma ha è il quartiere Coppedè. Questo quartiere è uno dei più piccoli di Roma, ma è anche uno dei più unici per la sua architettura. Il quartiere prende il suo nome da Gino Coppedè, un architetto italiano. Nel centro di questo quartiere puoi vedere La Fontana delle Rane che si trova nella Piazza Mincio. Purtroppo, le parole non sono adeguate a descrivere le qualità straordinarie di questo quartiere, quindi potrai vederlo da solo.



Quartiere Coppedè, Roma

Siccome siamo in tema dei quartieri, dobbiamo menzionare Trastevere. Trastevere, situato sul fiume Tevere a Roma, è un quartiere intriso di storia e fascino. Ci sono tante piazze pittoresche dove si può sentire l’atmosfera romana vera. Il quartiere è anche celebre per i suoi ristoranti, dove è possibile gustare l’autentica cucina italiana. Durante il giorno, i visitatori possono esplorare le strade, ammirare gli edifici storici e visitare la Basilica di Santa Maria. La vita notturna vivace di Trastevere aggiunge un tocco moderno al quartiere con tanti bar. In questo quartiere, la storia e la modernità si fondono all’unisono e creano un’esperienza unica per entrambi i turisti ed i locali.

Un luogo che mi è piaciuto molto è Esquilino. Quando sono andato in Italia, sono anche rimasto lì. Ad Esquilino si può andare a Roma Termini in almeno cinque minuti, e forse in dieci minuti, si possono raggiungere il Colosseo, Laterano, e gli altri luoghi come loro: La Fontana di Trevi, i Musei Capitolini, eccetera. Ci sono molti ristoranti, e durante la notte hai l’esperienza d’un posto vivace ma tranquillo allo stesso tempo. Vicino a Roma Termini, c’è un posto in cui si può scoprire un buon cambiavalute, cambiando i dollari a parità.

Quell’anno ci sembrava di vivere nel lusso perché lei viveva a Washington Square, in un appartamento grande con i portieri che erano sempre molto cortesi e gentili. E siccome avevamo spazio, potevamo spesso organizzare delle cene con i nostri compagni di studio. Invece l’ultimo anno che ero a Penn abitavo a Naudain Street con tre altre amiche:

a mia amica Silvia, che erano tutte nel mio programma di dottorato. Ci aiutavamo a vicenda, cenavano insieme ogni sera ed eravamo molto solidali.



Prof. Faleschini-Lerner nel suo ultimo viaggio nelle Ande

A cura di

Jonathan Abraham, Gavn Glickman, Riley Glickman, Mathieu Perez, Giacomo Sallustio, ITAL 0120, Fall 2023, (Prof. Fognani).

Inoltre, è impossibile parlare di Roma senza citare il quartiere Pigna, nel centro di Roma e ad est del fiume Tevere. Nel cuore della piazza della rotonda c'è il Pantheon, un tempio convertito in basilica nel VII secolo e diventata una delle chiese più famose d'Italia. È nota per una buona ragione perché è assolutamente bellissima. La cupola all'interno ha molti quadrati che dirigono la luce dalle finestre poste in alto per illuminare l'intera chiesa. La parte migliore arriva una volta all'anno, quando la luce si allinea perfettamente per illuminare l'arco di luce all'ingresso, nel compleanno di Roma.

uno spettacolo naturale e culturale fantastico da vedere.

Nella zona più nord di Roma, c'è un parco chiamato il polmone verde della città. Questo parco pubblico si chiama "Villa Borghese." Si trova sulla collina del Pincio, vicino a Piazza di Spagna. Originariamente questa zona era un vigneto, ma nel 1606 è stata trasformata in un parco. Questo posto è perfetto per una passeggiata tranquilla dopo aver camminato attraverso la città. Non ci sono molti turisti qui, allora potresti rilassarti facilmente. Questo posto è anche perfetto per fare foto con la tua famiglia o con una persona speciale.



Il Pantheon
Un luogo di cui non si parla abbastanza sono le Terme di Caracalla, che si trovano un po' a sud del Colosseo. Sono le rovine di grandi terme costruite in epoca romana, che si estendono su oltre venticinque acri. All'interno del complesso termale, i visitatori possono vedere mosaici e sculture di scene mitologiche e storiche. Pertanto, questo sito dovrebbe essere un luogo turistico popolare ma è spesso sottovalutato a causa delle grandi attrazioni come il Colosseo e la Fontana di Trevi. La cosa che preferisco delle Terme di Caracalla è che sono conservate bene, un fatto che rende queste rovine estremamente belle da vedere rispetto ad altre.

Un altro luogo a Roma un po' sottovalutato è Castel Sant'Angelo. Prima del mio viaggio a Roma, non lo conoscevo, ma è un luogo che dovresti includere nel tuo itinerario. Durante un viaggio al Vaticano con la mia famiglia, siamo andati sopra il Tevere e Castel Sant'Angelo un grande monumento accanto al Vaticano. Quando l'ho visto ho saputo subito che sarei entrato a vederlo. Quando l'ho visitato, ho conosciuto molte cose della storia di Roma e del Vaticano.

La facciata di Castel Sant'Angelo è marrone e un po' brutta e medievale, ma ci sono molti dipinti e affreschi nelle camere. Inoltre, c'è una vista perfetta di Roma sopra questo monumento, uno scorcio bellissimo di tutta la città. Durante un viaggio al Vaticano con la mia famiglia, siamo andati sopra il Tevere e Castel Sant'Angelo un grande monumento accanto al Vaticano. La facciata di Castel Sant'Angelo è marrone e un po' brutta e medievale, ma ci sono molti dipinti e affreschi nelle camere. Inoltre, c'è una vista perfetta di Roma sopra questo monumento, uno scorcio bellissimo di tutta la città.

Roma è la città eterna, con la storia che attraversa le epoche d'Italia. Con i monumenti antichi dall'Impero Romano, le statue rinascimentali, e finalmente i quartieri diversi in questo momento.



St. Ivo alla Sapienza

Nel mondo, Roma è unica perché ha preservato la sua storia meglio di tante città e continua ad essere una città più rilevante nel mondo moderno. Ogni giorno, Roma attraversa un processo di cambiamento ma allo stesso tempo, niente sembra essere più differente dai secoli antichi.

A cura di
Dylan Bellissimo
Yaryna Uhera
Lena Dwyer
Nicholas Anane
Dillon Nittoli
Alessandro Caio Adornetto
James Curreri

ITALO300
(Instructor, Julia Pelosi
Thorpe)

Amir Issaa in Visita a Penn

Potete dirci di più su questa esperienza?

in classe, prima di conoscere Amir, abbiamo analizzato il quartiere in cui è cresciuto, Torpignattara. Torpignattara è un quartiere della periferia di Roma. È una zona molto antica, dove si viveva già nel 400 d.C. Ci sono molti ristoranti e bar e un'università, ma non è molto turistica. Le strade, fiancheggiate da opere d'arte di strada, sono sempre animate e ci sono mercati con cibo fresco. Il quartiere offre luoghi interessanti da visitare, come le Catacombe di Marcellino e Pietro e il Cinema Impero.

In classe abbiamo parlato del Cinema Impero e del suo significato per la storia del colonialismo italiano, in particolare come il cinema romano è quasi identico al Cinema Impero di Asmara, in Eritrea.

(Owen Hayes & Ella Johnson)

Nato a Torpignattara, Amir Issaa è un artista musicale e rapper italiano. Italiano di seconda generazione, Amir è figlio di un immigrato egiziano e di una donna italiana, e questo è un tema ricorrente nelle sue canzoni.

Da bambino, dopo l'arresto del padre, ha scoperto il rap e ha trovato in esso un modo per trasmettere le sue emozioni e raccontare la sua vita e il quartiere in cui è cresciuto. Ispirandosi ai rapper americani che ha ascoltato durante la sua infanzia, Amir non solo racconta la sua storia ma parla anche di temi rilevanti per l'Italia intera. Amir ha vinto numerosi premi, come miglior artista rivelazione 2005, miglior album indipendente 2009 e, recentemente, il Premio Roma Capodarte 2022.

(Andrea Gonzalez Villicana & Camille Legnani)

"Non sono un immigrato" è una canzone rap che esplora il tema dell'identità e delle percezioni errate basate su stereotipi culturali. In questa canzone, Amir racconta le sue esperienze di razzismo e xenofobia ed esprime la sua frustrazione per il fatto di dover continuamente affrontare l'equivoco di essere scambiato per un immigrato. Il testo è una protesta contro etichette ingiuste come "terrorista" o "rifugiato" e sottolinea l'italianità di Amir attraverso le esperienze quotidiane, come il gusto per la pasta e la pizza. Amir condivide la sua esperienza, sottolineando come le persone, a causa del suo aspetto "straniero" nel suo Paese, lo hanno erroneamente identificato come un immigrato.

Infine, Amir conclude ripetendo la sua appartenenza alla nuova generazione italiana, sfidando i pregiudizi culturali ed evidenziando la complessità dell'identità in una società multiculturale in continua evoluzione. La produzione ricorda il gangster rap americano, ad esempio Nas, N.W.A. e DMX, e dà alla canzone un suono internazionale che affronta anche temi internazionali.



Amir ha visitato la nostra classe di ITALO300 (Instructor Deion Dresser) e quella di ITAL 1000 (Prof. Rossella Di Rosa) il 6 di novembre, prima del workshop del pomeriggio



Il workshop con Amir in Cherpack, Williams Hall

La funzione tribale del linguaggio giovanile

“Nella comunicazione giovanile è implicita una funzione tribale.” (Vera Gheno)

Cosa vuol dire questo? Lo slang aiuta un gruppo di persone a sentirsi più vicino perché tutti comprendono parole speciali che gli altri non capiscono. **È come una stretta di mano segreta** con le parole. Questo li fa sentire diversi da tutti gli altri.

Luca Graaff Jordao de Magalhaes

Il linguaggio giovanile e gli adulti

Nel nostro linguaggio, ci sono le parole che una volta erano usate solo dai giovani. Ecco alcuni esempi: la parola “cool” si riferiva in passato, fino agli anni '30, quando i giovani l'hanno usato per dire “bene.” Oggi, la usiamo ancora in questo contesto.

Un altro è “snafu” che significa un problema. Questa parola viene dalla seconda guerra mondiale. e comunica il messaggio “situation normal: all f#*# up.”

Luke Burke



Il workshop con Amir in Cherpack, Williams Hall

Come si diffondono le espressioni inventate dai giovani?

Come imparare la loro Lingua?



La lingua dai giovani si diffonde tra passaparola e social media. Quando non ci sono parole per esprimere alcuni concetti, i giovani tipicamente vanno sui social media e creano una nuova parola per comunicarli.

È stimato che 90% dei giovani usano social media.

https://www.aacap.org/AACAP/Families_and_Youth/Facts_for_Families/FFF-Guide/Social-Media-and-Teens-100.aspx

Questa è la ragione per cui le parole si diffondono più velocemente tra i giovani online.



I giovani continuano a creare parole nuove perché è così che si uniscono e si integrano tra loro. Inoltre, quando una cultura è molto connessa, è più facile che le parole si diffondano.



Se vuoi imparare lo slang, devi circondarti di persone giovani che condividono alcuni aspetti come stile di vita, musica, hobby, etc. La lingua si diffonde attraverso persone simili che usano le stesse parole. Inoltre, puoi seguire "influencers" o figure popolari a cui le persone guardano per copiare il modo in cui parlano.



Internet ha accelerato la circolazione delle parole e fa sì che la lingua possa variare da gruppo a gruppo. I Social media hanno permesso sia ai giovani che agli adulti di usare le stesse parole.



Giuliana Alleva

Slang Diverso In Tutta Italia

Aidan Nemiroff

1

Roma

A Roma "scialla" è un termine popolare usato soprattutto dai giovani. Significa calma o stai calmo ed è simile alla parola inglese "chill".



2

Napoli

A Napoli uno "scugnizzo" è qualcuno che trascorre il tempo per le strade della città. Lo scugnizzo è un simbolo popolare della gioventù cittadina. Alcune espressioni inglesi simili sono "street urchin" o "ragamuffin".

3

Palermo

Ci sono molte espressioni e parole divertenti tipiche della Sicilia, come "quaquaraqua". Questa parola si riferisce a qualcuno che parla troppo, simile a "blabbermouth" in inglese.



4

Milano

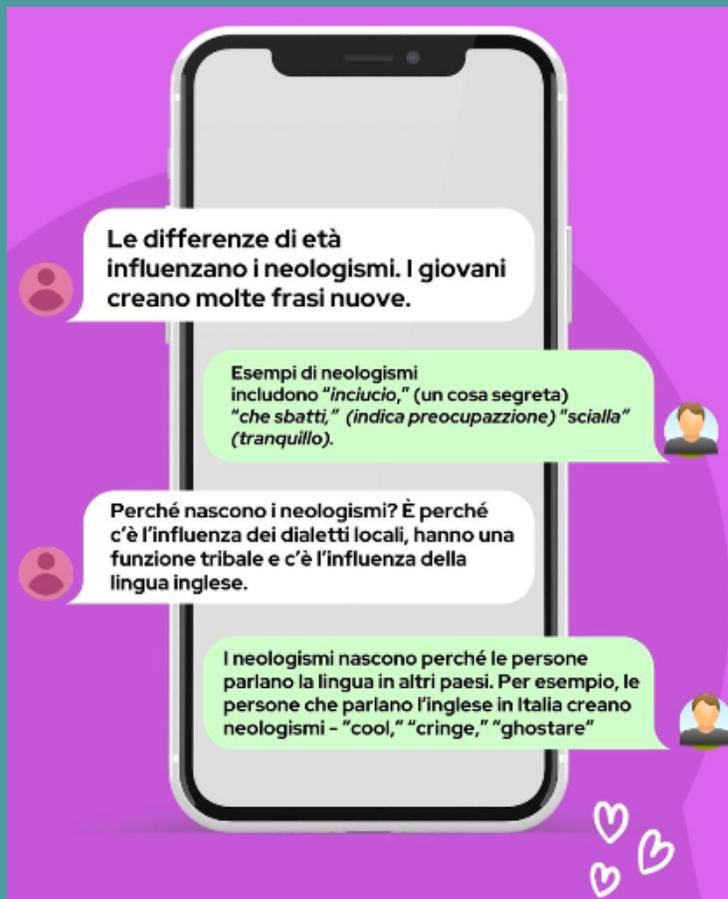
A Milano, "sbatti" è usato per descrivere cose che sono stressanti o fastidiose. Anche a Milano può dire "top" invece di "ok" per indicare approvazione.

5

Venezia

Il dialetto veneziano ha molte parole diverse dall'italiano standard. Ad esempio, una sedia è una "carega" e i carciofi si chiamano "articciocchi". Alcune parole sono anche abbreviate come "doman" invece di domani.





Emily Scolnick

ITAL O340 (Prof. Lorella Prichett)

L'italiano in cucina

La storia del tiramisù

Se hai provato il tiramisù, l'etimologia della parola avrà senso. Il nome deriva dal dialetto trevigiano, "Tireme su." Abbreviato come "tiramisù," la parola significa letteralmente in inglese "pick me up." Le leggende e la storia del classico dolce italiano danno un contesto al nome.

Il tiramisù, l'iconico dolce italiano, è tanto misterioso quanto delizioso. Sappiamo che è stato inventato negli anni '60, ma le sue origini sono un enigma. Alcune leggende dicono che il tiramisù proveniva da una donna in un bordello, che l'ha servito a fine della serata per aumentare il piacere. Altre leggende dicono che, come la sua etimologia, fu creato per sollevare gli animi di un conte (nobiltà dell'epoca).

Altri pensano che abbia origine in un ristorante/albergo italiano nel centro di Treviso– Le Beccherie– dove lo ha preparato il cuoco Ado Campeol che è conosciuto come "il padre del tiramisù". Qualunque sia la storia vera, ecco una ricetta come preparare un delizioso tiramisù.

Ingredienti e utensili per prepararlo

- cinque uova
- centoventi grammi zucchero bianco
- settecentocinquanta grammi (sette etti e mezzo) formaggio mascarpone
- duecentocinquanta (due etti e mezzo) grammi biscotti/savoardi
- tre etti caffè
- polvere di cacao a piacere

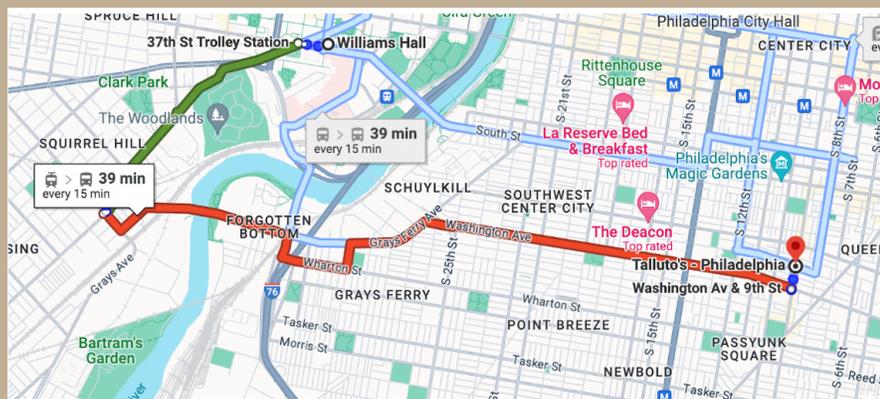
Strumenti necessari

- una moka
- tre ciotole al minimo
- una teglia che misura venti per trenta centimetri
- un mixer
- un setaccio



Dove puoi acquistare gli ingredienti per fare il Tiramisù a Philadelphia?

A Philadelphia ci sono molti supermercati italiani. Molti supermercati sono al centro. Un buono supermercato si chiama Talluto. Da Talluto c'è la pasta, la mozzarella, e i biscotti italiani. L'indirizzo è 944 S 9th St, Philadelphia, PA 19147. Se volete andare, potete prendere il trolley. Da Williams Hall, andate in stazione sulla strada 37. Andate in trolley fino alla 49 & Woodland Av. Dopo, andate in autobus rosso e andate in bus a Washington ave & e la 9. Andate a piedi per 0.16 chilometri. Lì, da Talluto, ci sono tutti gli ingredienti per fare il Tiramisù.



Il Caffè

Per il tiramisù, dobbiamo immergere i nostri biscotti nel caffè. Il caffè può essere preparato con una moka. Avete voglia di un buon caffè, certo? Allora dobbiamo prepararlo nel migliore modo possibile.

1. Abbiamo bisogno di una buona moka o caffettiera. Riempiamo la base con la moka con l'acqua fino al livello della valvola.
2. Dopo, mettiamo il caffè nella moka, usiamo caffè macinato. A seconda della dimensione della moka aggiungiamo 20 grammi di caffè o più (20 grammi per una moka per quattro tazze).
3. Mettiamo la moka a fuoco basso così il caffè non brucia. Quando il caffè sale nella prima parte della moka, fa un suono come un fischio e dobbiamo toglierlo dalla stufa. Fatto questo il nostro caffè è pronto. Per usarlo per il tiramisù dobbiamo aspettare che po' e farlo raffreddare.



PENN IN FLORENCE

JUNE 1-30 2024 | OPEN TO ALL LEVELS

INTENSIVE ITALIAN, CULTURE, & CONVERSATION (ITAL 2210) - PROFESSOR JULIA HEIM

FLORENCE MYTH AND HISTORY (ITAL 1871) - PROFESSOR EVA DEL SOLDATO

QUESTIONS?

ROSSELLA DI ROSA - DIROSA@SAS.UPENN.EDU
EVA DEL SOLDATO - EVADEL@SAS.UPENN.EDU



Angela Chen, Amanda Hunt
Camille Jordan, Raina Kushin
Kenzie MacDonald, Michael Merolla
Jacqueline Van Hulst
(ITAL 0100, Prof. Zhan Beketova)

“Muovere Montagne”

Piano globale per salvare la città di Leonia

Questo semestre abbiamo partecipato a un concorso per promuovere il tema della sostenibilità sponsorizzato dal consolato italiano a Philadelphia per la settimana della lingua italiana nel mondo (Oct 16–21). Il concorso voleva anche celebrare il centesimo anniversario della nascita di Italo Calvino, uno dei primi pensatori “ecologici” del Novecento.

Il testo su cui abbiamo lavorato è quello tratto da “Le Città Invisibili” (Leonia). Abbiamo immaginato che a Leonia si tenessero delle elezioni politiche, vinte – per la prima volta – da un partito verde. Il nuovo governo progressista, determinato a modificare le cattive abitudini consumistiche degli abitanti, ha dato l'incarico a un team di creativi (noi studenti) affinché creassimo una campagna pubblicitaria di sensibilizzazione sui temi dell'ambiente. Abbiamo creato, pertanto, degli annunci e un video della conferenza stampa di presentazione della campagna al pubblico.

Il nome del progetto è “Muovere Montagne” ed ha una doppia valenza: si riferisce sia alle montagne di spazzatura che incombono sulla città di Leonia, minacciandone la distruzione, ma anche allo sforzo – titanico – richiesto alla popolazione che deve rivoluzionare le proprie abitudini. I messaggi sono diversi tra loro, alcuni si appellano alla paura, altri sono più ottimisti.

CONSUMA MENO E SALVA L'AMBIENTE

LEONIA, UNA CITTÀ IN PERICOLO

Leonia ha abitudini molto cattive: consuma troppo e produce moltissima spazzatura da sempre. Pericolose, instabili montagne di rifiuti circondano la città. Leonia è bellissima, ma cosa succede se le montagne di spazzatura crollano sulla città?



***Difendi Leonia dal consumismo,
difendi Leonia dai nostri rifiuti!
O domani non c'è casa per noi.***



La campagna del nuovo governo verde di Leonia ricorda anche che difendere Leonia dal consumismo e dalla spazzatura è motivo di orgoglio nazionale.

Un esempio qui a sinistra

Il nome del progetto è "Muovere Montagne" ed ha una doppia valenza: si riferisce sia alle montagne di spazzatura che incombono sulla città di Leonia, minacciandone la distruzione, ma anche allo sforzo – titanico – richiesto alla popolazione che deve rivoluzionare le proprie abitudini. I messaggi sono diversi tra loro, alcuni si appellano alla paura, altri sono più ottimisti.

Francesca De Curtis, Ben Solliday, Trey Stone
ITALO200 (Prof. Alessandra Fumagalli).



Premiazione al consolato

Potete trovare il nostro intero progetto e il video al link
<https://drive.google.com/file/d/1oSusQ5gJg6uOjVagqpd9L4aJMOgVDNYo/view>

PENN

SIAMO



ITALIAN STUDIES
VOL. 1A, FALL 23

EDITORS

Faustin Amboko
Jasmine Carter
Antonio da Silveira Pinheiro
Olivia DiRienzi
Luke Finkelstein
Carolina Hoagen
Juliana Martino
Julia Mesce
Jhaughanessy Morris
Alex Proia
Hugo Sandoval
Gracie Torres
ITAL 1000 (Prof. Rossella Di Rosa)



Penn Arts & Sciences
Francophone, Italian, & Germanic Studies